LA STAMPA

17-NOV-2026
da pag. 19 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 75416 Diffusione: 61213 Lettori: 623000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

L'olandese Knot si prepara al passo indietro. A Berlino la scelta del nuovo capo economista

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Prove di accordo franco-tedesco De Cos da Madrid verso la guida Bce

Parigi vuole ottenere il comando delle operazioni di mercato lasciato da Schnabel

IL RETROSCENA

FABRIZIO GORIA

L'asse franco-tedesco è pronto a blindare il vertice dell'Eurotower. La logorante corsa per la successione di Christine Lagarde alla Banca centrale europea (Bce) potrebbe chiudersi in anticipo con una intesa di ferro tra Parigi e Berlino. Secondo le ultime indiscrezioni, Pablo Hernandez de Cos conquisterebbe la presidenza di Francoforte grazie a un compromesso strutturale capace di ridisegnare la mappa del potere monetario continentale. «Un accordo a pacchetto che risolve tre posizioni in una volta sola si delineerebbe come l'unica via per proteggere le istituzioni dalle incertezze politiche», confermano fonti diplomatiche al lavoro sul dossier. Il patto spalancherebbe le porte allo spagnolo, con il banchiere olandese Klaas Knot che sarebbe pronto a ritirare la propria candidatura per favorire la convergenza e archiviare il mandato transalpino in vista dell'addio fissato al 7 febbraio.

La scacchiera comunitaria troverebbe il suo incastro decisivo grazie a una inedita mossa diplomatica dell'Aia. Il governatore olandese, forgiato alla guida del Financial Stability Board, valuterebbe un passo indietro dopo oltre due anni di intensa campagna elettorale condotta nelle principali capitali. La disponibilità a sfilarsi dalla contesa si rivelerebbe il prezzo necessario per varare una soluzione onnicomprensiva, in grado di saziare gli appetiti delle nazioni dominanti dell'area euro ed evitare uno stallo negoziale. Una decisione giunta dopo un weekend di riflessioni fra Parigi, prima estimatrice di Knot, e Berlino. Il compromesso sarebbe stato ottenuto solo nella tarda mattinata di ieri e non è definitivo. Ma tanto sarebbe bastato a Knot per evitare ulteriori passaggi in una fase geopolitica e congiunturale così complicata. E così l'ex governatore del Banco de Espana, attuale numero uno della Banca dei Regolamenti Internazionali, emergerebbe come il baricentro dell'intera operazione istituzionale. De Cos incarna un profilo pragmatico e rassicurante, capace di garantire un orizzonte sereno ai Paesi con finanze pubbliche fragili senza allarmare i falchi del rigore. Ma non sarebbe bastato per bilanciare gli assetti di potere comunitari. Lo scorso 9 novembre i ministri delle Finanze dell'Eurogruppo hanno aperto i dossier per ratificare il nuovo quadro, spianando la strada a una decisione formale nel Consiglio europeo chiamato a gestire il vuoto direttivo.

Il compromesso in cantiere assegnerebbe la tolda di comando alla Spagna e riserverebbe le strategiche posizioni restanti nel Comitato esecutivo ai due pesi massimi dell'Unione. Il ruolo nevralgico di capo economista, in scadenza a maggio con l'uscita dell'irlandese Philip Lane, finirebbe in quota tedesca. Berlino vaglierebbe le figure di Markus Brunnermeier e Monika Piazzesi, mantenendo sullo sfondo la carta dell'attuale numero uno della Bundesbank Joachim Nagel. Parigi otterrebbe la responsabilità delle operazioni di mercato, poltrona destinata a svuotarsi a inizio gennaio con le dimissioni di Isabel Schnabel in partenza verso il Fondo monetario internazionale. I profili transalpini in lizza per gestire gli acquisti di titoli e la immissione di liquidità risponderebbero ai nomi di Agnés Bénassy-Quéré e Laurence Boone. Questo scambio incrociato congelerebbe l'egemonia decisionale prima delle elezioni presidenziali francesi di primavera, disinnescando il rischio di ingerenze da parte di forze ostili all'integrazione. E proteggendo Parigi qualora dovesse essere utilizzato il Transmission Protection Instrument (Tpi) in caso di fibrillazioni sui titoli di Stato transalpini.

I listini azionari e i mercati obbligazionari accoglierebbero un simile epilogo con sollievo. Risolvere il rebus delle nomine in breve tempo annullerebbe i timori di una transizione burrascosa in una fase macroeconomica densa di insidie. Il nuovo numero uno erediterebbe una congiuntura complessa, con proiezioni che stimano un costo del denaro in ascesa al 2,75% nel meeting di dicembre e il rischio tangibile di sfiorare il 3% all'inizio della primavera. Affidare il timone a una figura rassicurante come de Cos assicurerebbe la piena agibilità per calibrare le mosse restrittive fin dalla prima riunione operativa successiva al 7 febbraio. L'uscita di Lagarde in direzione del World Economic Forum – senza escludere un ruolo nel dibattito politico francese – asseconderebbe il disegno di Emmanuel Macron, ansioso di proteggere la continuità tecnica di Francoforte prima della fine del suo mandato all'Eliseo. I broker, come fa notare più di una fonte diplomatica, si affiderebbero alla ferrea architettura dell'accordo franco-tedesco per immunizzare la politica monetaria dalle mareggiate elettorali, garantendo una successione fluida e al riparo dalle scorribande della speculazione internazionale.

Sullo sfondo si staglierebbe la risoluzione di un ultimo ostacolo per i leader, chiamati a bilanciare la rappresentanza di genere all'interno delle istituzioni. Le partenze ravvicinate di Lagarde e Schnabel azzererebbero le presenze femminili nel direttorio, un vulnus inaccettabile per i severi parametri di uguaglianza imposti dai trattati. Il potenziale asse siglato tra Parigi e Berlino offrirebbe una via d'uscita strutturale a questo impasse politico. La promozio-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1603 - T.1619

LA STAMPA

17-NOV-2026
da pag. 19 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 75416 Diffusione: 61213 Lettori: 623000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

ne di candidature di caratura internazionale come le francesi Bénassy-Quéré e Boone, oppure l'inserimento della tedesca Piazzesi, rappresenterebbe il tassello necessario per compensare l'investitura maschile alla presidenza e ripristinare le quote rosa nell'Eurotower in un blocco unico. Il risiko per governare il denaro del Vecchio Continente troverebbe così il suo equilibrio e il nuovo volto del potere prenderebbe forma in un pugno di settimane. E sarebbe, per la prima volta nella storia dell'euro, a trazione iberica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In corsa Il banchiere spagnolo Pablo Hernandez de Cos

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1603 - T.1619